

Così Matera diventa un polo tecnologico di riferimento per il Sud

Firmate le intese per la Casa delle Tecnologie Emergenti e per il Centro interdipartimentale del Cnr

MATERA - Siglati ieri mattina in Municipio a Matera, l'accordo di partenariato tra Comune, Consiglio nazionale delle ricerche, Università della Basilicata e Politecnico di Bari, per la realizzazione della Casa delle Tecnologie Emergenti, e l'intesa operativa tra il Comune e il Cnr per l'avvio delle attività del Centro interdipartimentale (Cid) di Matera all'interno dell'Hub digitale di San Rocco. I contenuti degli accordi sono stati resi noti nel corso di una conferenza stampa a cui hanno preso parte: il sindaco e l'assessore all'innovazione del Comune di Matera, Raffaello de Ruggieri e Giampaolo D'Andrea, la componente della segreteria del Presidente del Cnr, Marta Rapallini e la coordinatrice del Cid, Gelsomina Pappalardo, la Rettrice dell'Unibas, Aurelia Sole, il Rettore del Poliba, Francesco Cupertino, e il direttore dell'Apt Antonio Nicoletti che, come dirigente di

staff per la programmazione strategica del Comune, ha curato l'iniziale stesura del progetto. Con l'accordo di collaborazione per la Casa delle Tecnologie emergenti, Comune, Cnr, Unibas e Poliba, si impegnano a cooperare per la creazione di un centro di eccellenza per lo sviluppo di applicazioni legate alle tecnologie emergenti individuate dal Decreto Mise 26 marzo 2019.

Il patto si pone gli obiettivi di realizzare un luogo fisico connesso agli altri nodi tecnologici, in cui far convergere aziende, startup nazionali e internazionali; di ideare e realizzare una infrastruttura tecnologica urbana, che garantirà un sistema di supporto alle innovazioni nelle città italiane e favorirà la creazione di nuove competenze a livello nazionale; di sperimentare, testare e sviluppare servizi e progetti innovativi orientati al trasferimento tecnologico, usando come laboratorio l'intera città;

di coinvolgere i cittadini, anche in collaborazione con le scuole, per creare competenze e promuovere la formazione nelle professioni del futuro facilitando l'inserimento nel mondo del lavoro. Il sindaco di Matera e la coordinatrice del Cid-Cnr, Gelsomina Pappalardo, hanno inoltre firmato l'accordo operativo per l'avvio delle attività del Centro interdipartimentale all'interno dell'Hub di San Rocco, dal 1 settembre 2020. Il Cid di Matera prevede il coinvolgimento di 4 Dipartimenti del Cnr: Dipartimento di Ingegneria Ict e Tecnologie per l'Energia e i Trasporti (Diitet), Dipartimento di Scienze Umane Patrimonio Culturale (Dsu), Dipartimento di Scienze Fisiche e Tecnologie della Materia (Dstfm), Dipartimento di Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente (Dstta). "Oggi è una buona giornata per la città - ha sottolineato il sindaco de Ruggieri -

perché trasformiamo una visione in azione e concretizziamo un lavoro inteso finalizzato alla trasformazione dei vicinati contadini in vicinati digitali. Con l'inaugurazione dell'hub digitale di San Rocco, la cui operatività è stata rallentata purtroppo dall'arrivo del Covid ma che da settembre sarà attivo, e con i patti di azione che oggi firmiamo, candidiamo seriamente Matera a diventare un polo tecnologico di riferimento per il Sud, in grado di

"Dall'incontro tra due iniziative di valorizzazione delle potenzialità di Matera digitale - ha sottolineato l'assessore all'innovazione, Giampaolo D'Andrea - viene fuori uno sviluppo strategico importante per il del Mezzogiorno che fa perno sul protagonismo da un lato del Cnr e dall'altro degli atenei, il Politecnico e l'Unibas, per determinare uno stimolo alla trasformazione e all'innovazione del territorio".



La firma dei protocolli ieri in municipio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.